

R ST

Doc. N. **790/1**

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO
18 OTT. 2016
ARRIVO
Prot. N. **2353**

~~RISERVATO~~

@Alla Commissione di inchiesta
sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro

Oggetto: Audizione del generale Antonio CORNACCHIA (novembre 2016) -
Osservazioni e proposte operative

DECLASSIFICATO
cfr. Comunicazioni del Presidente
del 17/1/2018

Parte prima

La questione dell'etero direzione dei Servizi da parte di una "STRUTTURA" di controllo e di comando direttamente collegata alla NATO (cfr. A. CORNACCHIA, *Airone1 Retrosceca di un'epoca*, Ed. Sometti Mantova 2016, 441 ss.).

Nel corso dell'audizione del 12 ottobre 2016, il generale CORNACCHIA ha ribadito che il suo quadro di conoscenze sul *contesto* in cui si svolse la vicenda del sequestro e dell'assassinio di Aldo MORO si definì e completato solo in epoca successiva a tali eventi.

In particolare, la consapevolezza degli scenari in cui si svolsero quei fatti egli l'avrebbe acquisita durante la sua permanenza nel servizio militare.

Inoltre, in riferimento alla loggia P2, a quanto è dato desumere dalle esternazioni dell'ufficiale e, soprattutto, dalle argomentazioni già sviluppate da questi in precedenti pubblicazioni, sarebbe stato facile "*scaricare tutto su Licio Gelli*".

Viceversa, andrebbe considerata l'esistenza di una "*catena politica di comando*", che "*si barcamena tra servizi segreti italiani, stranieri e la criminalità comune organizzata*" (op.cit. 443).

Una catena di comando che, secondo quanto scritto dall'audit, avrebbe portato i servizi segreti italiani "*a certe scelte politiche dettate da una grande alleanza internazionale*".

In sostanza, il Cornacchia ha esplicitamente ipotizzato l'esistenza di una "*STRUTTURA di controllo*" anzi "*di comando*", "direttamente collegata alla NATO" (*ibidem*).

Siffatte argomentazioni appaiono meritevoli di adeguati approfondimenti per gli atti e gli interessi della Commissione.

Conseguo, ad avviso dello scrivente, l'utilità delle domande di seguito

articolate.

- 1) Quanto all'epoca di formazione delle richiamate conoscenze sulla *STRUTTURA*: in quale anno il Cornacchia è transitato al servizio militare?
- 2) Per quanti anni il Cornacchia è stato inquadrato in strutture del SISMI?
- 3) In particolare: a quali uffici il Cornacchia è stato assegnato e con quali mansioni operative?
- 4) Chi erano i suoi diretti superiori in ciascuna mansione espletata nel servizio.
- 5) In quali circostanze specifiche il Cornacchia ha avuto contezza dell'esistenza della citata "***STRUTTURA di comando***", **direttamente riferibile ad ambienti NATO?**
- 6) Siffatta *STRUTTURA* riguardava solo l'ambiente del servizio militare o **poteva interagire con altre entità istituzionali?**
- 7) In particolare: la *STRUTTURA* poteva operare in ambienti del servizio segreto civile (SISDE)?
- 8) La *STRUTTURA* poteva ricomprendere anche soggetti appartenenti ad altri ambiti istituzionali, diversi dai "servizi"?
- 9) Ad esempio, poteva ricomprendere ambienti delle forze dell'ordine?
- 10) E delle forze armate?
- 11) La *STRUTTURA* esercitò direttamente o indirettamente un ruolo nelle vicende del sequestro di Aldo MORO, orientando la direzione delle indagini oppure interferendo con esse?

Parte seconda

La "*STRUTTURA di controllo e di comando*" e la criminalità organizzata: approfondimenti.

Secondo quanto scritto dal Cornacchia, la suddetta "catena politica di comando", comprenderebbe "servizi segreti italiani, stranieri e la criminalità comune organizzata" (loc. cit.).

Anche il ruolo della criminalità comune organizzata merita approfondimenti, alla stregua delle conoscenze acquisite dalla Commissione circa i riferiti rapporti tra ndrangheta e vicenda Moro.

Di seguito alcune domande sull'argomento:

- 13) "*la criminalità comune organizzata*", evocata dal Cornacchia come componente comprimaria della *STRUTTURA*, comprendeva la

ndrangheta

- 14) gli ambienti della criminalità organizzata in contatto con la *STRUTTURA* potevano mettere anche a disposizione *killers* per omicidi eccellenti?
- 15) In particolare, gli ambienti della *ndrangheta* eventualmente coinvolti nella *STRUTTURA* presentavano o presentano connotazioni massoniche e/o vicinanza ideologica alla destra eversiva?
- 16) Un ruolo di siffatti ambienti *ndranghetisti* si ebbe anche nel caso Moro?
- 17) Quanto allo *ndranghetista* Antonio VARONE, la circostanza che egli venne "*sacrificato*" - ribadita dal generale Cornacchia nel corso dell'audizione del 5 ottobre 2016 - va riferita all'assassinio dello stesso, avvenuto in Milano nel luglio del 1982.
- 18) In argomento: il riferimento del Cornacchia è al germano del VARONE, Salvatore detto *Rocco*?
- 19) La *STRUTTURA* era operativa in Milano attraverso famiglie della *ndrangheta*? Quali famiglie? La famiglia dei *Papalia* era tra queste?

Parte terza

Le indagini svolte dal Cornacchia in ordine ai movimenti del br Mario MORETTI in Sicilia e in Calabria

- 20) Con quali modalità e tramite chi vennero sviluppate le intese operative con il colonnello Giuseppe RUSSO (uomo di fiducia di Dalla Chiesa) per l'analisi dei movimenti di MORETTI?
- 21) Il colonnello Giuseppe RUSSO all'epoca era in servizio a Palermo? Era il comandante del nucleo investigativo di Palermo?
[ndr: il colonnello Russo venne assassinato il 20 agosto 1977].
- 22) Se RUSSO era a Palermo perché si rivolse a lui per vicende che riguardavano Catania?
- 23) Quali motivi aveva MORETTI a recarsi a Catania secondo la "*fonte Nadia*"?

Parte quarta

L'ambito di operatività della "*STRUTTURA*"

- 24) L'esponente *ndranghetista* Giorgio DE STEFANO, tra i pochi a sottrarsi alla cattura nel procedimento penale sui traffici RA.CO.IN., è soggetto riconducibile alla *STRUTTURA*?
- 25) E' a conoscenza dell'audito se la magistratura inquirente romana operò accertamenti sulla *STRUTTURA*? Ad esempio, un ruolo della *STRUTTURA* emerse per il delitto Occorsio?

- 26) Il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa riteneva plausibile l'esistenza di siffatta *STRUTTURA* e la sua operatività anche nell'Arma?
- 27) L'appartenenza alla loggia *P2* era funzionale agli obiettivi della *STRUTTURA*?
- 28) Vi erano **magistrati** legati - a vario titolo - alla catena di controllo e comando definita *STRUTTURA*?
- 29) A che livello, nella *STRUTTURA* essi si collocavano?
- 30) **In sintesi: la *STRUTTURA* può essere considerata un'articolazione di Gladio, operante in ambito istituzionale? E, precisamente, in più settori delle istituzioni?**

Roma, 13 ottobre 2016

Gianfranco Donadio, magistrato collaboratore

@Alla Commissione di inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro

Oggetto: Audizione del generale Antonio Cornacchia del novembre 2016 -
Ulteriori proposte operative

Parte quinta

I rapporti tra il colonnello Cornacchia e il BR Valerio MORUCCI

Alla stregua delle dichiarazioni dell'audito circa l'acquisizione di fonti informative di ambiente, appare utile domandare all'audito:

- 1) se il Reparto Operativo dei CC di Roma o altro Comando o struttura dell'Arma abbiano mai tratto in arresto o sottoposto a fermo di PG o a fermo di polizia con finalità di identificazione il noto Valerio MORUCCI, in epoca anteriore alla strage di via Fani.
- 2) In caso di risposta in tutto o in parte positiva, l'audito sarà domandato di fornire ogni ulteriore e preciso elemento in ordine alla circostanza in premessa.

Parte sesta

I rapporti tra il colonnello CORNACCHIA e la *fonte Nadia*

L'audito ha in più occasioni fatto riferimento ad una fonte attivata nel settore della stampa vicina all'estremismo di sinistra. Ha precisato che questa fonte, una giovane giornalista del periodico "Controinformazione" gli aveva segnalati gli spostamenti di Mario Moretti in Sicilia e Calabria.

La presenza del Moretti nell'isola aveva costituito oggetto di intese operative con il comandante del nucleo investigativo dei carabinieri di Palermo, colonnello Giuseppe Russo.

I fatti sopra indicati avvenivano in epoca ampiamente anteriore alla strage di via Fani.

L'audito ha riferito di non conoscere il nome e il cognome della *fonte Nadia*. La risposta non appare credibile atteso che lo stesso Cornacchia ha riferito alla Commissione di aver prestato una forma di assistenza a detta fonte, desiderosa di contrarre un matrimonio per procura con un detenuto per fatti di terrorismo.

Considerata l'eccezionalità dell'evento, l'indicazione di siffatte

circostanze non può che comportare una delega di indagine finalizzata a precisare gli esatti termini della vicenda, acquisendo le esatte generalità della nubenda.

In questi termini potrà essere formalizzata una specifica delega di indagine alla polizia giudiziaria.

Parte settima

I rapporti tra il colonnello CORNACCHIA e una *fonte* di origine mediorientale.

Nei medesimi termini appare utile avviare specifici accertamenti per acquisire le esatte generalità di una *fonte* attivata dal Cornacchia, operante in ambienti mediorientali.

La polizia giudiziaria delegata effettuerà i debiti riscontri in ordine alla riferita circostanza che, nel corso di detto rapporto collaborativo, il passaporto di detta *fonte* sarebbe stato detenuto un magistrato "torinese" (indicato dal colonnello Cornacchia con il cognome di "Maddalena").

Roma, 16 ottobre 2016

Gianfranco Donadio, magistrato collaboratore